



## VALLORCO CALCIO A.S.D. (1912)

Cuornè è già un centro importante del Canavese, motore dell'economia della zona con la Manifattura e altri insediamenti industriali, quando nel 1912 un gruppo di giovani entusiasti decide di fondare in paese una squadra di football secondo le regole dalla Federazione solo dal 1909 divenuta Italiana Giuoco Calcio (essendo stata denominata FIF – Federazione Italiana Football all'atto della fondazione nel 1898). Non si hanno notizie precise della fondazione della società calcistica, ma la scelta del nome significa qualcosa che va spiegato. I soci la denominano Vall'Orco, come per voler darle un significato che va al di là dei confini paesani per estendersi su tutta la valle che ne segna il territorio. Cuornè viene inglobata in un disegno più ampio, quasi si direbbe che il football si trasformi in un veicolo di futuri percorsi e presagi che coinvolgono la parte terminale del Canavese verso le Alpi. Insomma il calcio cuornatese si prepara ad assumere un ruolo di prestigio e di rilievo assoluto nei cento anni di storia dello sport canavesano.

### Le origini

Nella seconda parte della stagione 1912-1913 sembra già prendere forma a Cuornè una maggiore considerazione del fenomeno e della capacità di rappresentanza espressa dal club calcistico, soprattutto per la capacità di suscitare una specie di orgoglio civico, come mostra una cartolina datata 21 gennaio 1913 spedita da Cuornè in Svizzera, in cui si legge «La squadra di Cuornè ha vinto il campionato canavesano».

Ma la gioia di quei tempi dura ancora per poco, dati i tremendi venti di guerra pronti a soffiare in Europa. La squadra ne subisce l'ovvia conseguenza di vedere inviati sul fronte la gran parte dei suoi giovani componenti e finisce quasi per sciogliersi. Alla ripresa delle attività di vita finalmente normale, dopo il 1918 spunta una seconda squadra a contendere le simpatie locali, la Veloces. Ma la Vall'Orco non viene ridimensionata: continua anzi ad accrescere il numero dei suoi aderenti anno dopo anno e a confermarsi, dopo lo scioglimento dell'altra, come unica società calcistica della città.

Una spinta ulteriore verrà data dopo il 1930 dal nuovo presidente Nando Perona, un vero sportivo, impegnato nell'organizzazione di varie discipline, animatore soprattutto nel calcio e nel ciclismo, alle quali riuscirà a dare nuovo slancio.

### OND Cuornè

Intanto dal 1933, per imposizione incomprensibile del partito fascista, la denominazione US Vall'Orco viene mutata in OND Courgnè, e tale resterà sino alla caduta del regime, per poi tornare a quella originaria.

Sino al 1937 la società dai colori biancazzurri prende parte a vari campionati e tornei organizzati in ambito provinciale e locale, senza primeggiare ma dimostrandosi comunque attrezzata a sostenere gli scontri più difficili con tenacia e bravura. La situazione muta nella stagione 1937/38 (iniziata in verità solo a gennaio), quando nel girone canavesano sono iscritte sette squadre. Cuornè e Pont dominano la scena subissando di gol le avversarie e chiudono a pari merito il girone, per scontrarsi con le vincitrici del girone valdostano. Cuornè affronta la forte Sabauda vincendo 4 a 1 in casa e contenendo il passivo al ritorno. Accede così alla finale in cui ritroverà i cugini rivali del Pont. Una sfida sentita e ricca di tensione sportiva che sfocia in una finale, disputata il 1° maggio, tiratissima ma terminata a reti bianche. Si rende necessaria una ripetizione, perché non esistevano tempi supplementari e rigori finali, ma si proseguivano le sfide fino alla determinazione del risultato per via sportiva e non affidandosi al caso o alla fortuna cieca. Si rigioca subito, il lunedì pomeriggio. Le squadre scendono in campo con le formazioni tipo: determinante per il risultato sarà la condizione fisica dei 22 calciatori stremati dalla fatica. Il Pont va a segno due volte e vince meritatamente, ma il Cuornè sporge reclamo per la posizione irregolare di un giocatore pontese. Il Direttorio della federazione preposto alla gestione e al controllo delle gare, dopo aver esaminato la richiesta revoca il titolo al Pont e lo assegna all'OND Courgnè.

Si laureano campioni: Trisconi, Berta Boggio, Chiava-



VALLORCO  
CALCIO  
A.S.D.

## LE PRIME TESTIMONIANZE

Una prima notizia del Vall'Orco Football Club si incontra nei giornali locali del 1911 quando a fine agosto la squadra vince 4 a 3 contro il Ciriè. Sulla "Sentinella del Canavese" del 1° settembre si ritrova la prima cronaca calcistica riguardante la squadra:

«Domenica scorsa ebbe luogo a Cirié un match amichevole fra lo Sporting Club Ciriacese e il Vall'Orco Football Club di Cuornè. Alle 4,55 cominciò il giuoco [...]. La prima ripresa terminò con due goal per lo "S.C. Ciriacese" ed uno per il "Vall'Orco F.C.". Durante la seconda ripresa lo "S.C. Ciriacese" segnò un terzo goal. Però il "Vall'Orco" non si perse di coraggio. Mancavano appena venti minuti alla fine del match quando la prima riga del "Vall'Orco" svolse un giuoco animato e sostenuto segnando il secondo goal con un magnifico traversone del Sig. Rigaldo, il terzo con un calcio di punizione dato dal capitano della squadra e finalmente il quarto per opera dello stesso Vercellino. Il giuoco si svolse amichevolmente e lealmente salvo qualche incidentino».



Del 12 gennaio 1913 è la cartolina, evocativa della vittoria della squadra del Cuornè nel campionato Canavesano, che "Pinoto" Vassallo invia all'amico Ulrich Sutter in Svizzera. Nella fotocartolina sono rappresentati gli altri due fratelli Vassallo, Emilio e Bernardino, con maglia sociale a strisce biancocelesti.



1912-'13. La squadra del Vallorco Football Club vincitrice del Torneo a Cirié. A scendere in campo come giocatori sono gli stessi dirigenti.



1930. Nella foto la squadra schierata come sul campo: portiere in mezzo ai due terzini, mediana con tre giocatori e in piedi i cinque attaccanti.

1937-'38. Sciolto il Vall'Orco nelle organizzazioni fasciste, la squadra, ridenominata OND Cuornè, è vittoriosa nel campionato provinciale.





rio, Vassallo, Coello, Gorgerino, Vercellino, Castiglioni I, Gallo, Tempo. La forza e la solidità della squadra saranno le stesse nella stagione successiva in cui si conferma campione provinciale e in quella successiva ancora in cui, pur con una certa flessione, riesce a vincere il torneo Propaganda. Insomma la società è ormai stabilmente ai vertici del calcio dilettantistico provinciale.

### Sport di guerra

Con l'entrata in guerra dell'Italia il 10 giugno del 1940, anche la vita della popolazione canavesana è destinata a cambiare, sia all'inizio del conflitto con molti giovani inviati al fronte e soprattutto dopo l'8 settembre del 1943. Malgrado la triste situazione in cui versa il Paese, a Cuornè l'attività calcistica non si ferma. Si giocano i tornei ai quali partecipano i giocatori ancora rimasti, alcuni nuovi vengono reclutati tra i giovani soldati che prestano servizio nelle caserme e si allenano in Piazza d'Armi a volte anche con il Cuornè. Si cerca di organizzare campionati regolari, oppure tornei di vario genere, anche quelli tra i bar, pur di mantenere in piedi l'attività. Nel 1942-43 l'OND Cuornè è iscritto al campionato di Prima Divisione nel girone B, mentre per le due stagioni successive con il territorio attraversato dalle attività belliche, vista la sostanziosa presenza di bande partigiane capaci di contendere il terreno agli occupanti tedeschi, l'attività calcistica viene relegata alle poche amichevoli che si riusciva ad organizzare. Nessuna attività ufficiale di natura federale era in piedi.

Nel 1943 (fino alla fine della guerra) alla presidenza del club viene eletto una gloria locale, il famoso giornalista e caricaturista sportivo Carlo Bergoglio (Carlin), che si assume il compito di tenere viva, per quelle due disgraziate stagioni, la presenza del calcio e la pratica sportiva dei ragazzi del posto.

### Carlin

Bergoglio era giunto a Cuornè all'inizio del secolo e dopo i primi anni in cui aveva lavorato come marmista con il padre, aveva iniziato a collaborare con varie testate nazionali. Dopo gli esordi al "Guerin Sportivo", aveva poi lavorato per la "Gazzetta del Popolo", "Tuttosport", fino a collaborare anche con la neonata "Do-

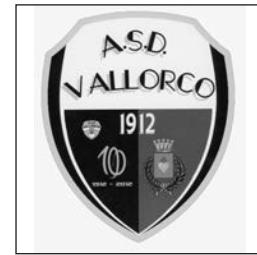
menica sportiva". Condirettore di "Tuttosport" nel 1945, dopo la morte di Renato Casalbore nella tragedia di Superga, ne diventa direttore. Si è spento nel 1959 a 64 anni. Pur essendosi trasferito a Torino aveva comunque mantenuto stretti i legami con Courgnè, lasciando alla città importanti donazioni che sono servite a costruire il nuovo campo di calcio a lui intitolato.

Su *Carlin* dopo la sua morte, così scriveva Gianni Brera sul "Giorno" del 27 aprile 1959: «Era il più elegante scrittore italiano di cose sportive. Il suo stile era profondo ma limpido. Scriveva per impulsi spontanei, fluidissimamente, libero come era da ogni gravame culturalistico. Fu senza dubbio il giornalista più seguito e ammirato fra le due guerre. Da posizioni il più delle volte polemiche, influiva direttamente sugli sviluppi talora sconcertanti, ma quasi sempre validi, del giovane sport italiano. Amava l'Italia nel suo natio Piemonte, che l'aveva unita a sua maggior gloria.

Per molti anni ha onorato la professione con estro e competenza impareggiabili [...]. Se il polemista poteva talvolta sopraffare l'uomo, il disegno lo rivelava pur sempre umano come il suo arguto umorismo. Non fu retorico se non nella forma più nobile, che è l'amore per il proprio paese. Conoscendo sincero questo amore, anche gli avversari più accesi erano indotti ad una sorta di invidia ammirata, che bastava a comprendere o giustificare ogni atto, per paradossale o eccessivo che fosse. [...] L'ultimo nostro addio esprima qui il rimpianto del discepolo fin troppe volte caduto in tentazione polemica, non per malanimo, bensì per un reale e soltanto ora contestabile desiderio di imitarne l'esempio insigne. Così anche si placa il rimorso pur lieve. Addio dunque Carlin, addio vecchio maestro».

### Il 25 aprile

Le vicende post belliche hanno lasciato strascichi ovunque, ma un segno della normalità nel voler ricominciare con la vita di tutti i giorni viene proprio dallo sport. Ancora sulle ali dell'entusiasmo, per l'anniversario della liberazione il 25 aprile 1946, viene giocata a Cuornè una gara fra la rappresentativa dei Partigiani e il Venaria con la vittoria dei primi, tra le cui fila giocavano alcuni giocatori del Cuornè-Vall'Orco, per 6 a 4. Il calcio



VALLORCO  
CALCIO  
A.S.D.

## I PERSONAGGI STORICI

### Nando Perona

Figura di sportivo appassionato e di organizzatore lungimirante, Nando Perona si erge nelle vicende canavesane e cuornatesi dei primi decenni del secolo. Nel 1930 viene eletto presidente del Vallorco Calcio dopo 25 anni alla guida dell'U.S. Vallorco Ciclismo. Con lui la società coglie le prime vittorie e pone le basi anche per vittorie future, costruendo la squadra con i ragazzi del luogo e i militari di stanza nelle caserme cuornatesi oltre ai giocatori reclutati nelle società di calcio dei paesi limitrofi. Nei nove anni della sua presidenza Nando Perona riesce a dare un'impronta indelebile alla società.



Nando Perona, storico presidente dal 1930 al 1939.

### Carlin Bergoglio

Pittore, disegnatore, giornalista, giunge a Cuornè nel 1912. Viene eletto alla presidenza del club proprio nel pieno della Seconda Guerra Mondiale e resiste, negli anni dal '43 al '45, mantenendo viva la pratica sportiva per i ragazzi del territorio in quella circostanza così difficile. Proverbiale la sua arguzia e la capacità di descrivere con pochi allegri tratti di matita i volti degli amici, dei collaboratori, dei suoi giocatori.



Carlin Bergoglio con l'attore romano Ettore Petrolini.



25 aprile 1946. Coppa Partigiani Canavesani: Vallorco - U.S. Venaria 6 a 4.



25 aprile 1947. Nella seconda ricorrenza della Liberazione, la rappresentativa Canavesana, con i calciatori del Vallorco, contro la formazione "ragazzi" dell'A.C. Torino.

1946-'47. La formazione dell'"U.S. Vall'Orco" vittoriosa nel Campionato Provinciale di II Divisione.





a Cuornè insomma è vivo, la passione non viene mai meno, il campo di gioco si trasferisce da Piazza d'Armi in Via Piave dove giocherà la squadra allestita per la Prima Divisione del campionato 1945-46. La squadra segna e diverte, la gente assiste partecipa alle imprese dei propri beniamini. Il calcio trova a Cuornè nel dopoguerra una dimensione importante, divenendo lo sport più popolare dopo il radicatissimo ciclismo. L'undici cuornatese vince il proprio girone, ma le difficoltà economiche consigliano i dirigenti a fare un passo indietro. Così, dopo molte titubanze, con la smobilitazione di molti dei giocatori in atto, la dirigenza decide di iscrivere la squadra al campionato di Seconda Divisione alla sezione Propaganda, per la stagione 1946-47.

### Anni indimenticabili

La scelta si rivela giusta, si riparte, la squadra vince, ritorna nella categoria superiore, dove si confermerà una squadra di livello, senza riuscire tuttavia a compiere un ulteriore salto. Fino a quando non si prova a compiere con determinazione la scalata di categoria.

Nel 1951 la dirigenza tenta di allestire una rosa di alto livello. Il colpo di mercato è l'acquisto di Emilio Barbero, canavesano ex giocatore del Torino, una lunga carriera fra serie B e C, che inizia così una lunga collaborazione con la società che ha ormai assunto (dal 1945) il (quasi) nuovo nome di Vallorco Calcio.

La squadra è forte conscia delle proprie possibilità e dei propri mezzi e dopo il pareggio iniziale con il Lanzo e la sconfitta alla quarta con il Ciriè comincia a inanellare una serie vertiginosa di risultati positivi che la portano a vincere, subendo solo una sconfitta, due pareggi e vincendo 19 gare su 26. La squadra raggiunge così il nuovo torneo di Promozione regionale.

Ma la categoria superiore si rivela difficile da sostenere sul piano economico e il Vallorco non riuscirà più a tenere le posizioni di vertice. Gli ottimi rapporti e la collaborazione con le squadre torinesi spingeranno la dirigenza a cercare eventi di rilievo, come gli incontri contro i ragazzi della Pro Vercelli, o addirittura, nel novembre del 1953, contro una squadra mista di titolari e riserve di Torino e Juventus. In una di queste gare il Vallorco gioca un'amichevole con i ragazzi del Torino,

finita 3 a 3, e il giovane Antonio Cesarino viene acquistato dalla società granata.

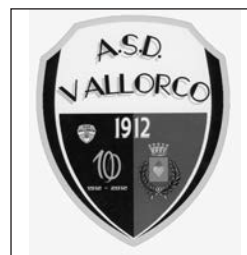
Con la fine della stagione 1953-54 si chiude un periodo importante del calcio cuornatese. Anni indimenticabili spesso narrati dalla penna del segretario Raffaele Feola, che scriveva del Vallorco per le varie testate locali, lasciandoci una preziosa testimonianza ed una ricca e suggestiva galleria di nomi dei protagonisti di quel periodo felice. Quel Vall'Orco o, come la chiamano i tifosi, la Vallorco non retrocede sul campo, ma per una situazione economica insostenibile, nonostante Cuornè fosse una cittadina laboriosa e dal tessuto commerciale e industriale piuttosto consistente. Ma evidentemente non si riusciva a trovare risorse che convergessero sul calcio del quale del resto, in quei tempi, non risultava ancora chiaro in che modo (salvo un po' di pubblicità) potesse produrre dei risultati economici. Come era già accaduto si cerca di ripartire dalla Seconda Divisione, proprio come nel 1946, ma le molteplici difficoltà da fronteggiare porteranno alla drammatica decisione di chiudere la società, senza ripensamenti, alla fine del 1956.

### La rinascita

Sarà dagli anni Sessanta a metà dei Settanta, che, una serie di gruppi dirigenziali capaci, riuscirà a ricostruire validamente la società dando inizio ad un corso che porterà la squadra dalla Terza Categoria alla Promozione, allora il vertice dei campionati dilettantistici.

L'idea gestionale di base è semplice. Anziché ripartire con la squadra subito iscritta in una categoria in cui non sarebbe stato possibile nutrire alcuna speranza di successo, meglio ricostruire un settore giovanile che insegna a giocare a calcio, ma soprattutto che faccia rinascere l'orgoglio e il senso di appartenenza verso una società gloriosa come quella di Cuornè. Remo Bonetto e Massimo Savio, insieme ad altri validi collaboratori si mettono a capo del progetto di ricostruzione. Per tre anni, dal 1959 al 1962, i giovani che fanno parte del club svolgono un'attività che somiglia più ad un apprendistato, per poi proiettare nel futuro i risultati più significativi, mentre intanto le squadre giovanili ben si comportano nei rispettivi campionati.

Nella primavera del 1962 la società decide che è giunto



VALLORCO  
CALCIO  
A.S.D.

## LE BANDIERE

### Barbero, Macocco, Chiri, Bonetto

IL POKER D'ASSI DEL VALLORCO DEGLI ANNI '50.

1) **Emilio Barbero**, giocatore dalla classe cristallina giunge a Cuornè nel 1951 con l'incarico di giocatore-allenatore e guida la squadra al passaggio dalla Prima Divisione alla Promozione. Viene chiamato più volte a risolvere le situazioni di difficoltà della squadra, per iniziare o per salvare la stagione. Complessivamente ha guidato per undici tornei l'equipe cuornatese.

2) **Alberto "Berto" Macocco** è l'uomo-simbolo della squadra: 13 anni da giocatore (più di cento reti con la maglia biancazzurra) e due da allenatore in 23 anni di attività. Esordisce da portiere a 17 anni, poi gioca da terzino, da mediano, da mezz'ala da ala destra e infine viene schierato centravanti, ruolo nel quale esprime al meglio le sue capacità di goleador. Lascia il Cuornè dopo la crisi societaria del '54 e torna nel '62 a 35 anni per concludere la sua mirabile carriera.

3) **Ernesto Chiri** esordisce con Macocco nel 1946 e rimane anche lui fino a quando, nel '54, la società non è costretta a smantellare la squadra delle meraviglie, vendendo ambedue al Castellamonte. Ritorna per un anno nella stagione 1962-'63.

4) **Remo Bonetto** entra in società sul finire degli anni '30. Dopo qualche anno di militanza nelle squadre dei paesi limitrofi, torna per partecipare alla storica vittoria del '52. Dopo la crisi del '54 rimane per rifondare la società da presidente.

### Antonio Cesarino

Esordisce nel 1951, quattordicenne, nel Vallorco degli assi. Sa di essere predestinato ad una brillante carriera, ed infatti è il Grande Torino a chiamarlo; ma nel '56 preferisce seguire i suoi amici Chiri e Macocco e tornare nel Canavese al Castellamonte. Lì resta per otto anni, segnando caterva di gol, sino al ritorno a casa nel 1964: altre otto stagioni, questa volta con i colori biancazzurri, divenendo il simbolo della squadra che dalla Seconda Categoria sale in Promozione. Smessi i panni del giocatore, torna nuovamente a Cuornè nella veste di allenatore. Infine, la sua esperienza da dirigente e la attuale carica di guida della società da Presidente.

### Aldo Perona

Nel '64, quando il Consiglio direttivo del Vallorco gli chiede all'unanimità di prendere in mano le redini della società, lui accetta, apportando radicali innovazioni, quali l'iscrizione della squadra riserve al campionato di Terza Categoria, raddoppiando così il parco giocatori. Rinforza la rosa con adeguati inserimenti. Seguono anni nei quali la società vive numerosi momenti positivi. Quando, nel '68 Aldo Perona passa la mano, il direttivo lo proclama all'unanimità Presidente onorario.



1951-'52. Chiri, Barbero, Bonetto e Macocco, quattro bandiere del Vallorco che hanno vissuto Cuornè come propria dimora.



4 novembre 1953. L'amichevole Vallorco - Juventus finita 1 a 2. L'amichevole con il Torino del 2 giugno 1954.





il momento di allestire una prima squadra per ripartire dal torneo di Terza Categoria (istituita dalla Federazione a partire dal 1959). Ritornano a casa vecchi calciatori (Alberto Macocco, Franco Drocco, Nello Faletti "Panterra") che, per continuare a giocare ad un livello più elevato, erano dovuti emigrare nelle squadre delle località limitrofe. Si forma così, sotto la direzione di Ernesto Chiri, un gruppo ben amalgamato di giocatori esperti e di giovani interessanti prodotti del vivaio.

Il primo torneo il Vallorco finisce quarto con il miglior attacco del torneo (66 gol in sedici gare). L'anno seguente la conferma. Il Vallorco vince il campionato con tredici vittorie su sedici gare disputate ed è subito Seconda Categoria e si lavora subito per andare oltre.

#### Una squadra per vincere

Il Consiglio direttivo, nel 1964, chiede all'unanimità al ragioniere Aldo Perona, gestore delle sale cinematografiche della città (quando il cinema italiano era una grande industria), già grande appassionato di ciclismo, di assumere la presidenza per allestire un programma di rafforzamento della squadra e di ristrutturazione della società. Perona accetta e provvede a lanciare un ambizioso programma di cambiamento. La società iscrive anche la squadra riserve in Terza Categoria per allargare il parco giocatore e donare un o sbocco all'ampio e curatissimo settore giovanile. Arrivano poi nuovi giocatori fra cui il cuorgnetese Antonio Cesarino, già nelle giovanili del Torino, che dopo otto anni di reti e vittorie con i vicini rivali del Castellamonte ritorna a casa dove ritrova in squadra suo fratello Giuseppe. Alla guida tecnica viene chiamato Emilio Barbero già protagonista, da calciatore, della campionato vinto nel 1952. I tornei fra il 1964 e il 1967 vedranno sempre il Vallorco protagonista di alto livello, seppur sfortunato nelle fasi finali di quei logoranti campionati. Poi, nell'estate del 1967 una rivoluzione tecnica, che parte dalla panchina con Barbero sostituito da un'altra gloria del calcio locale e cioè Alberto Macocco, con una caparbia volontà di trionfo, porta finalmente alla vittoria il Vallorco. Dopo quattro anni di Seconda Categoria in cui era terminata tre volte al comando del proprio girone, al compimento della stagione 1967-68, la squadra sale finalmente in Prima Categoria.

#### Vallorco 1912

Aldo Perona, l'artefice principale di questo progetto ancora in corso d'opera passa la mano. Non viene meno il suo impegno, verrà eletto all'unanimità Presidente Onorario, ma a reggere le sorti della società in prima persona verranno altri, il primo dei quali è Eraldo Marchello, seguito dal fornese Giancarlo Benso. Sarà proprio sotto la presidenza di Benso che si concluderà la rincorsa fino al campionato di Promozione, conquistato grazie alla riorganizzazione dei campionati dilettantistici e grazie al piazzamento raggiunto nel campionato di Prima del 1970-71.

Poi a metà anni Settanta, il campo sportivo fu trasferito in località Savario e viene, come già detto prima, intitolato a Carlin Bergoglio, dove si disputeranno tutte le partite della Prima Squadra e di quelle del Settore Giovanile, sino al Torneo 2009-2010, quando da una scissione nasce il Cuorgnè Calcio. Così vi saranno due squadre nel campionato di Terza Categoria, oltre quelle del Settore Giovanile e la Scuola Calcio, guidate per il *Vallorco 1912* dal Presidente Antonio Cesarino. Un secolo di sport calcistico intensamente vissuto ed a volte sofferto; il sostegno di molte soddisfazioni e la conferma di qualche amarezza, quale è stata, ad esempio, nel 2000, l'infelice fusione con l'U.S. Castellamonte, società denominata USAC, voluta dall'allora Assessore allo Sport, Roberto Scotti, con il tacito consenso del Sindaco Gian Carlo Vacca Cavalot e del Presidente del Vallorco Gabriele Cattaneo. Va ricordato come anche in questo periodo tribolato della fusione, l'attività del *Vallorco 1912* sia proseguita nel Settore Giovanile, tenendo in questo modo, in vita la Società Cuorgnatese per merito di alcuni Dirigenti capeggiati da Antonio Cesarino. Nell'anno del Centenario la Prima Squadra disputa il campionato di Seconda Categoria, dove è stata promossa vincendo ai play off, giocando tutte le partite interne al "Bruno Costa Laia" di Pont Canavese. Questo accesso alla serie superiore può essere l'inizio di un nuovo ciclo per arrivare più in alto nel calcio dilettantistico che il *Vallorco 1912* merita.

*tratto da "Il Grande Vallorco" di Bruno Luigi Costa Laia,  
Bruno Magliano, Mario Vaira  
fotografie tratte dall'archivio di Antonio Cesarino*



VALLORCO  
CALCIO  
A.S.D.

## I PRESIDENTI

1920-'30: Manfredo Botto; Pietro Fenoglio Gaddò; Nando Perona	1968-'70: Eraldo Marchello
1933-'34: Giovanni Trioni	1970-'72: Giancarlo Benso
1934-'39: Nando Perona	1972-'76: Eraldo Marchello
1942-'43: Innocenzo Silotto	1976-'80: Aldo Bussi
1943-'45: Carlo Bergoglio	1980-'83: Vittorio Cinotto
1947-'49: Innocenzo Silotto	1983: Giovanni Fornengo
1949-'50: Angelo Castiglioni	1983-'90: Remo Brunasso
1950-'51: Innocenzo Silotto	1990-'92: Paolo Depetrini
1951-'52: Giuseppe Bianco	1992-'94: Giorgio Riboni
1952-'53: Michele Martinelli	1994-'95: Giancarlo Vacca Cavalot
1953-'54: Francesco Prinoli	1995-'97: Anacleto Iannilli
1954-'55: Jimmy Coello	1997-'99: Giorgio Morletto
1955-'56: Aldo Perona	1999-2001: Gabriele Cattaneo
1959-'60: Remo Bonetto;	2001-'04: Paolo Bono
1961-'62: Mario Aimonimo	2004-'05: Antonio Cesarino
1962-'64: Walter Di Pirro	2005-'07: Giovanni Di Blasi
1964-'68: Aldo Perona	2007-'09: Gianni Biesta
	2009-'13: Antonio Cesarino



La tessera federale del Presidente Cesarino al tempo della sua militanza nel Torino Calcio.

## L'ORGANIGRAMMA DELLA SOCIETÀ

- Presidente:** Antonio Cesarino
- Vicepresidente:** Roberto Gioiettina
- Direttore sportivo:** Luigi Pullici
- Responsabile 1ª squadra:** Efsio Cocco
- Responsabile area amministrativa:** Lucia Luciani
- Responsabile area logistica:** Nicola Bellusci
- Responsabile segreteria:** Mariella Fenoglio
- Responsabile Federazione:** Francesco Antenucci
- Responsabile tesseramenti:** Maurizio Trucano
- Responsabile sponsor ed eventi:** Dino Ponzetto



1° maggio 1963. Festa dell'U.S. Vallorco: dirigenti e vecchie glorie.



La formazione dell'U.S. Vallorco nella vittoriosa stagione del campionato di II categoria 1967-'68.

Ai nostri giorni: il presidente Antonio Cesarino con la rosa di prima squadra e l'allenatore Efsio Cocco.

